

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -17/18 gennaio-

### Lotte e repressione

#### Francia

17 gennaio 2018

Il governo francese ha deciso di abbandonare il contestato progetto aeroportuale di Notre-Dame-des-Landes. Mercoledì 17 gennaio 2018, Palazzo Matignon ha informato i politici locali, poco prima di una dichiarazione del premier uscendo dal consiglio dei ministri. L'alternativa dovrebbe essere lo sviluppo dell'attuale aeroporto Nantes-Atlantique come hanno previsto dei mediatori nel loro rapporto consegnato il 13 dicembre 2017. Malgrado tale abbandono, l'esecutivo si è impegnato a sgomberare la ZAD (Zona da difendere, n.d.t.). Rinforzi di sette squadroni di gendarmeria mobile, ovvero oltre 500 uomini, sono attesi sul posto oggi, mercoledì 17 gennaio, con l'obiettivo di setacciare la zona e procedere a controlli.

18 gennaio 2018

Il nostro compagno Georges Louis, delegato sindacale CGT e militante del Soccorso Rosso Arabo è stato nuovamente arrestato. Alle 4:30 del mattino poliziotti armati e incappucciati e quattro poliziotti in borghese si sono portati via il nostro compagno dopo aver sfondato la porta di casa e devastato il suo appartamento. Ora Georges è detenuto e interrogato a Saint-Denis senza che sappiamo i motivi di questo arresto. In due occasioni, nel quadro dello stato d'emergenza, Georges è stato obiettivo di divieti a manifestare: l'uno il 23 febbraio 2017 in occasione di una manifestazione di liceali per Theo e l'altro il 7 maggio 2017 durante il secondo turno delle presidenziali. Georges è stato poi arrestato il 10 ottobre 2017 nell'ambito dell'ondata repressiva contro il movimento d'opposizione alla legge sul lavoro XXL. Quindi è stato perseguito e condannato a novembre 2017 a 5 mesi di prigione con la condizionale, per "*violenza su persone depositarie dell'autorità pubblica*" e per "*partecipazione a gruppo formato in previsione di preparare violenze contro le persone o distruzioni o danni alla proprietà*".

Nella sua dichiarazione in tribunale Georges è stato estremamente chiaro nel senso del suo impegno e delle sue pratiche militanti. Se i compagni di lavoro conoscono Georges come delegato sindacale, leale e combattivo, noi lo conosciamo come militante attivo nell'ambito della solidarietà internazionale, sempre presente alle mobilitazioni per i rivoluzionari prigionieri comunisti, antifascisti e ant imperialisti. Nel momento che il nostro compagno deve affrontare ancora una volta la repressione, mentre i suoi parenti ed amici sono ignari delle ragioni di questo nuovo arresto, noi esprimiamo qui i nostri saluti più calorosi e la nostra piena solidarietà a Georges Louis.

Il Soccorso Rosso Arabo, Parigi

Il Soccorso Rosso Internazionale, Bruxelles – Zurigo

17 gennaio 2018

## **Palestina**

18 gennaio 2018

Mercoledì 17 gennaio 2018 un manifestante palestinese è stato ucciso durante scontri con le forze israeliane nel nord della Cisgiordania occupata. Le forze israeliane sono entrate nella città palestinese di Jenin mercoledì sera causando violenti scontri in cui la polizia israeliana ha ferito parecchie persone e ucciso Ahmed Jarrar, 22 anni. Almeno due palestinesi sono stati arrestati e si segnalano altri scontri giovedì mattina, 18 gennaio 2018.

## **Belgio / Turchia**

18 gennaio 2018

Ieri 17 gennaio 2018 a Bruxelles si è svolta una manifestazione per denunciare uno degli ultimi decreti legge promulgati da Erdogan che ripristina l'indossare l'uniforme obbligatoria nelle carceri. I prigionieri hanno cominciato ad opporsi a questa misura, cui hanno resistito nel passato conducendo lotte dure durante le quali prigionieri hanno perso la vita. Questa pratica di disumanizzazione nelle carceri, "all'americana", come ama sottolineare Erdogan sarà estesa agli imputati e, per la prima volta, alle donne. I primi prigionieri politici cui si è voluto imporre l'uniforme, Ilker Altundai e Gokham Keskin, hanno rifiutato d'indossarla e sono stati attaccati dalle guardie.

## **Belgio**

18 gennaio 2018

Stasera alle 20, presso il Sacco-Vanzetti (54 Chaussée de Forest, 1060 Saint-Gilles) si terrà una conferenza con Silvia Baraldini. Silvia è una militante italiana che ha partecipato alle lotte degli afroamericani negli USA, dai primi anni '60 fino al suo arresto nel 1982. È stata condannata a 43 anni di prigione per rapina a mano armata e per l'evasione di Assata Shakur, leader del Black Liberation Army (Esercito di Liberazione Nero, n.d.t.). È stata trasferita nel 1999 in Italia per finire di scontare la pena. È stata infine rilasciata il 26 settembre 2006.